

IL CASO

IL CASO

Incontro a quattro per il futuro delle metropoli

Appendino con i sindaci
di Milano, Bari e Genova

Miriam Massone

La presentazione di Torino Atlas Dal territorio al welfare Il vertice tra i sindaci sul futuro delle metropoli

MIRIAM MASSONE

È un po' come guardare Torino con 12 paia di occhiali diversi: ognuno mette a fuoco un tema, dal «territorio» al «commercio», dal «welfare» all'«ambiente», dall'«istruzione» alla «sicurezza», analizzandone numeri e statistiche che i ragazzi dello Ied hanno trasformato in mappe colorate e «pop», a disposizione di tutti, investitori, studiosi, professionisti, curiosi interessati ad approfondire gli indicatori socio-economici. Il risultato? Dodici istantanee, che restituiscono lo stato dell'arte della città e dei suoi 14 Comuni vicini, quelli con i quali, tra l'altro, il Comune già dialoga sulla revisione del piano regolatore. È «Torino Atlas», il primo atlante del territorio metropolitano, frutto di un lavoro

cominciato all'inizio del 2017 da Urban Center e **Rapporto Giorgio Rota-Centro Einaudi** (con lo Ied). «Non vuole dare una lettura politica, ma una fotografia, una narrazione neutra e trasversale della città, dati certi da cui partire - spiega Valentina Campana, direttrice di Urban Center - l'obiettivo è utilizzare Atlas per trovare soluzioni, offrire uno strumento per capire criticità e punti di forza di Torino».

Un esempio? «Un'azienda straniera interessata a investire qui potrebbe servirsi della mappa che illustra infrastrutture e corridoi logistici, assieme a quella che fotografa lo sviluppo della metropolitana, per scegliere la migliore collocazione». L'idea è quella di un atlante su misura, dove è possibile sovrapporre infografiche e cartine secondo le proprie esigenze. La ricerca ha permesso anche di correggere alcune informazioni che si sono rivelate false. Le città metropolitane, ad esempio, risultano attrattive per i giovani in cerca di occupazione ma in realtà le possibilità di la-

voro sono più scarse di quanto si creda. E poi, la mappa dell'immigrazione: solo Genova, Roma e Palermo concentrano all'interno del centro urbano la maggior percentuale di immigrati regolari, mentre nelle altre città, come Torino, la percentuale è rovesciata: il 61%, ha preferito, cioè, vivere nei Comuni della cintura. Se ne discuterà (e ci si confronterà) mercoledì 2 maggio alla Cavallerizza, a partire dalle 17,30, assieme ad altri sindaci: con Chiara Appendino, partecipano alla presentazione di Torino Atlas, anche Marco Bucci (Genova), Antonio Decaro (Bari) e Giuseppe Sala (Milano). A introdurli, il vice sindaco, e presidente dell'Urban Center, Guido Montanari. Modera: Luca Ferrea de La Stampa. Intervengono: Valentina Campana, direttore dell'Urban Center Metropolitano; Luca Davico e Luca Staricco, del **Rapporto Giorgio Rota-Centro Einaudi**. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti.

L'atlante si può acquistare all'Urban Center al costo di 10 euro oppure scaricare dal sito: www.urbancenter.to.it.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

